l'Unità / lunedì 2 marzo 1964

Calorosa manifestazione per i 40 anni dell'Unità

Una visione del « Supercinema » gremito mentre parla il compagno Alicata. NELLA FOTO ACCANTO: il compagno Satiukov, direttore della Pravda, mentre firma le tessere di alcuni compagni

I diffusori premiati

Enorme folla nel Supercinema pavesato di bandiere rosse — Commovente solidarietà dell'assemblea con gli operai della SCAC di Monterotondo in lotta

Il compagno jugoslavo Osolnik, direttore del Kommunist (a sinistra) e il compagno olandese Wolff, direttore di « Die Waarheide, pronunciano i loro messaggi di saluto.

(Dalla prima pagina)

ciazione Amici dell'Unità, Giulio Turchi, Lombardi direttore dello stabilimento tipografico GATE dove si stampa il nostro giornale, Bonchio direttore degli Editori Riuniti, Ezio Zerenghi, l'avvocato Loreto Parenti, i familiari dei compagni premiati alla memoria.

Assumendo la presidenza effettiva della manifestazion,e Pintor ha letto i telegrammi di saluto e di augurio inviati dai compagni Secchia, Reichlin — che ha diretto *l'Unità* e che per diciassette anni ha fatto parte della redazione — Vecchietti, direttore di *Mondo Nuovo* e segretario del PSIUP. Una lettera, le cui espressioni augurali sono state accolte con applausi, è giunta dal compagno Riccardo Lombardi direttore dell'*Avanti!*.

Quando è stata annunciata la presenza nella sala di una delegazione di operai della SCAC, la fabbrica di Monterotondo occupata per i licenziamenti e la serrata decisi dai padroni, l'assemblea ha tributato una calorosissima e fraterna manifestazione di solidarietà ai lavoratori in lotta. Pintor ha quindi annunciato una sottoscrizione cui *l'Unità* contribuisce per prima con 50.000 lire.

E' stata aperta immediatamente una sottoscrizione in sala. In pochi minuti sono state raccolte oltre 80.000 lire che, nel pomeriggio, una delegazione del partito ha consegnato agli operai, nella fabbrica occupata.

E' venuto quindi il momento dell'attribuzione delle medaglie d'oro per il quarantesimo del giornale. Molte altre erano state consegnate durante la manifestazione di domenica scorsa a Milano: ieri, le medaglie sono state attribuite alla memoria dei compagni Renato Mordenti, capo dei servizi sportivi dell'*Unità* di Roma; Giuseppe Gardoncini, redattore dell'*Unità* di Torino; Francesca Spada, redattrice dell'*Unità* di Roma; Marco Coccoi, ispettore dell'*Unità* di Roma; Attilio Maregaglia, autista dell'*Unità* di Milano.

Uguale riconoscimento è andato ai compagni Pietro Secchia « per l'alto contributo dato al giornale specialmente nel periodo clandestino quando, malgrado la dura reazione fascista, assicurò personalmente la redazione dell'organo del Partito »; Giulio Turchi per l'attività che anch'egli svolse durante la clandestinità: Edoardo D'Onofrio, che fu uno dei primi collaboratori del giornale e ad esso assicurò l'entusiastico contributo dei giovani comunisti; Enrico Minio, che fu tra gli animatori della diffusione nella zona a nord di Roma durante il periodo clandestino; Ezio Zerenghi, amministratore dell'*Unità* nel periodo clandestino; Ettore Anzaloni e Alcide Mengarelli, tipografi del periodo clandestino; Francesco Ridolfi, uno dei più anziani e valorosi tipografi romani.

Sono stati inoltre premiati, sempre con medaglia d'oro, i diffusori Giuseppe Romano della sezione di Montelupo Fiorentino e Vincenzo Brandi della sezione ATAN di Napoli Fra i diffusori romani sono stati premiati i compagni Averno Stirpe, alla memoria, della sezione di Borgata Finocchio: morì in seguito ad un malore che lo colse proprio mentre distribuiva il giornale; Giuseppe Zianna (S. Lorenzo) diffusore dal 1949; Pietro Ciani (S. Saba) per l'attività svolta in dieci anni, Capogna segretario della sezione Borghesiana (150 copie ogni domenica); Giusto Trevisiol, segretario della sezione Forte Bravetta: diffondeva personalmente 130 copie dell'*Unità* e 40 di *Vie Nuove*. Attualmente è recluso nel carcere di Regina Coeli insieme agli edili che aveva difeso durante le manifestazioni dell'ottobre scorso. Il nome del compagno Trevisiol è stato accolto da applausi.

Altre medaglie sono andate a Dante Quarzè segretario della sezione della Magliana; Settimio Stazzi (Primavalle): 100 copie domenicali; Umberto Colurzo segretario della sezione Borgata Ottavia: 200 copie; Pietro Stara segretario della sezione Finocchio: 200-250 copie; Raoul Scuderini (Ardeatina); Rinaldo Caponera della cellula deposito locomotive S. Lorenzo.

Premiate infine, per la diffusione, le sezioni « Armando Bruni » di S. Basilio, Nomentano, Valmelaina, Tufello, Pietralata, Tiburtino III, Quarticciolo, Nuova Gordiani, Villa Certosa, Vitinia, Monteverde nuovo, Centocelle Aceri, Monte Sacro, Portuense, Monterotondo, Villalba, Ciampino, Frattocchie.

Il compagno Trivelli, segretario della Federazione romana, ha sottolineato in un breve discorso il glorioso e difficile passato del giornale e del Partito, nonchè la forza attuale dei comunisti e le possibilità politiche che oggi esistono. Da ciò ha tratto motivo per indicare i nuovi compiti di lavoro, la necessità che *l'Unità* sia uno strumento sempre più efficace di tale azione, l'impegno ad una diffusione ancora maggiore.

Hanno recato quindi il loro saluto il compagno Wolff, a nome del giornale e del Partito comunista olandese, e il compagno Osolnik per il settimanale e la Lega dei comunisti jugoslavi. Questi ha rilevato « il ruolo svolto dall'*Unità* nella vita politica italiana e nella lotta per la collaborazione di tutte le forze progressive dell'Italia e per lo sviluppo democratico del Paese ». Ha poi affermato che « nella lotta per la pace e per il socialismo *l'Unità* occupa un posto importante nella stampa del movimento operaio internazionale ».

Il compagno Satiukov ha rivolto un particolare saluto ai diffusori dell'*Unità*, che ha avuto modo di conoscere in molte città durante il suo attuale soggiorno, e l'augurio che il giornale raggiunga un milione di copie quotidiane. Ha auspicato anche che il giornale dei comunisti italiani sia sempre uno strumento di coesione nella lotta del movimento comunista internazionale contro ogni scissionismo, contro il dogmatismo e il revisionismo.

A nome della redazione della *Pravda*, il compagno Satiukov ha infine donato al compagno Alicata un piccolo busto di Karl Marx scolpito nel granito da un noto artista sovietico, Lev Krebel.

Dopo il discorso del direttore dell'*Unità*, di cui diamo il resoconto a parte, la manifestazione si è conclusa con l'inno dell'internazionale. Alle note della banda musicale si è unito il canto di tutti i presenti.

Continua la lotta alla SCAC

Solidarietà agli operai nella fabbrica occupata

La lotta dei lavoratori della SCAC di Monterotondo, che quattro giorni or sono hanno occupato la fabbrica contro la serrata e per impedire il licenziamento di cinquanta operai, prosegue decisa. Anche ieri hanno trascorso la notte nella fabbrica, mentre attorno a loro si stringeva sempre più calorosamente, la popolazione di Monterotondo. Numerosi episodi di solidarietà sono stati registrati: oltre alla sottoscrizione aperta dalla FILLEA provinciale, e a quella avvenuta ieri durante la celebrazione del quarantesimo dell'*Unità*, nuove iniziative sono previste a Mentana e a Tor Lupara. Numerosi inoltre i singoli casi di solidarietà.

Per tutta la giornata la fabbrica della SCAC è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio: madri, mogli, figlie dei lavoratori hanno sostato a lungo davanti al cancello e al muro che li divide dai loro cari, mentre numerosi dirigenti politici, tra cui il compagno on. Nannuzzi, e sindacali hanno manifestato agli occupanti la loro piena adesione.

Stasera a Monterotondo si riunisce il Consiglio comunale per decidere l'eventuale requisizione della SCAC e lanciare una sottoscrizione a favore degli operai.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, lunedì 2 marzo (62-304). Onomastico: Basileo. Il sole sorge alle 7,2 e tramonta alle 18,9.

Cifre della città

Ieri, sono nati 159 maschi e 111 femmine. Sono morti 32 maschi e 20 femmine, dei quali 6 minori di 7 anni. Temperature: minima 7, massima 15.

Il 43° dei vigili notturni

Il Corpo dei vigili notturni celebra oggi il 43. anniversario della sua costituzione. Nella mattinata una legelazione renderà omaggio al Milite Ignoto; poi, alle 9,30, nel cortile di Palazzo Valentini, una rappresentanza dei vigili notturni verrà passata in rassegna dalle autorità. In questa occasione una medaglia d'oro alla memoria di Luigi Morieoni, il vigile e he il 10 maggio del 1963 fu ucciso durante il servizio, verrà consegnata ai figli. Altre medaglie d'argento e di bronzo saranno consegnate ai vigili distintisi per particolari, operazioni di servizio negli anni 1962-'63. Alle 13, all'Excelsior, i Vigili notturni offrranno l'annuale colazione a cronisti romani.

Stendhal

Dal 6 all'8 marzo si svolgerà a Civitavecchia il I congresso stendhaliano che ha lo scopo di dare il più ampio risalto alla vita e alle opere dello scrittore vissuto, quale console di Francia, per molti anni a Civitavecchia.

Prolusione

Il prof. Antonio Traglia, ordinario di letteratura latina, terrà domani alle 16, nella facoltà di lettere, la prolusione al suo corso sul tema: « La volgarizzazione ciceroniana del pensiero greco e il suo valore letterario ».

ACI

Giovedì si riunirà il comitato esecutivo dell'ACI, per discutere le questioni concernenti l'aumento degli oneri fiscali sull'automobilismo.

Onorificenza

Il ministro d'Ungheria, József Száll, ha consegnato al prof. Giovanni Dalmasso, presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino, la laurea « honoris causa » conferitagli dalla scuola superiore di orticoltura e viticoltura di Budapest, in riconoscimento della sua attività scientifica in questo campo.

partito

Convocazioni

Oggi alle 19,30 in Federazione, comitato della zona centro; Tufello alle 19, congresso con Fredduzzi; In Federazione, ore 18,30, conferenza organizzazione postelegrafonici con Nannuzzi; Ludovisi 20, con Modica; Anzio ore 19,30, con Velletri; Lanuvio ore 19,30, con Marini; Alberone ore 19,30 zona Appia con Perna e Frasca; Marranella ore 20, segreteria zona Casilina con Buffa; Salario ore 21 conferenza organizzazione con Passigli; sezione Ostiense ore 17 conferenza di organizzazione ACEA con Trivelli; L'attivo femminile continuerà alle ore 16 in Federazione.

Due colpi alla tempia

Cadavere nell'auto

Suicidio dice la polizia: « L'ha respinto una ragazza di 16 anni » L'oscuro dramma a Vigna Clara

Un giovane odontotecnico è stato rinvenuto ucciso da due pallottole in testa, ieri mattina all'alba, in una « Giulia » abbandonata a Vigna Clara. Delitto, hanno immediatamente pensato gli uomini della Mobile, per una serie di circostanze che, subito, hanno disorientato le indagini. La sezione omicidi, la scientifica, il capo della Mobile dott. Scirè, sono immediatamente piombati sul posto. Poi, dopo avere indagato per quasi tutta la giornata, sono pervenuti ad una diversa conclusione: suicidio. Costantino Di Domenico, ventiquattrenne, nativo di Salerno — questo il nome della vittima — si sarebbe tolto la vita sconvolto da una delusione d'amore.

Erano le sei del mattino, quando il parroco della chiesa di S. Chiara don Giovanni Todescato ha avvertito la Mobile: « Presto, accorrete — ha detto con voce impressionata al telefono — qui vicino è stato trovato un uomo morto, dentro un'auto... Si vede del sangue, sulla testa... ». Il prete era stato a sua volta avvertito da una donna, pochi minuti prima. Le « Alfa » della Mobile sono immediatamente piombate sul posto. Lungo e meticoloso è stato il sopralluogo sull'auto, in via Zandonai quasi all'angolo con piazza dei Giochi Delfici. Il cadavere è stato rimosso soltanto dopo alcune ore, quando è giunto il magistrato. Costantino Di Domenico, giaceva riverso sul sedile destro dell'auto, una Alfa Romeo « Giulia » targata Salerno 62228, intestata al fratello Vittorio. Due pallottole lo avevano colpito: una aveva perforato lo zigomo, l'altra la tempia, entrambe dalla parte sinistra del volto. E' stato questo particolare, e la posizione del cadavere accanto al posto di guida, a far pensare subito al delitto. Un bossolo è stato trovato sotto la mano destra del giovane, l'altro era rimasto inceppato nell'arma, una Browning 6,75, soltanto lo sportello del lato di guida era aperto, le chiavi erano nel cruscotto. Nelle tasche dell'odontotecnico sono state trovate 128 mila lire e i documenti.

La prima persona interrogata è stata il medico dentista Antonio De Crescenzio: il giovane era un suo dipendente, nello studio di via Lanciani 69. « Non so dirvi molto di lui... Certo era strano da alcuni giorni... Dovete rivolgervi al suo amico, Enrico Sed via Girolamo Belloni n. 70... ». E' un commerciante venticinquenne Enrico Sed. Subito rintracciato, ha risolto un dubbio dei poliziotti: Di Domenico era mancino. Poi Enrico Sed ha raccontato che da alcuni giorni aveva invitato l'amico a trasferirsi in casa sua. « Dormiva con me, in questa stessa stanza... Era molto depresso perché aveva rotto il fidanzamento con Paola, una ragazza di sedici anni. Sabato sera — ha raccontato ancora — siamo rincasati verso l'una. "Sono nervoso non posso dormire — mi aveva detto — vado nell'altra stanza a fumare una sigaretta...". Io mi sono addormentato. Verso le tre ho chiamato Costantino, poi mi sono alzato di scatto ricordandomi che nel mobile dove erano le sigarette, c'era anche la Browning. Ho cercato Costantino tutta la notte... Una sua frase mi martella in testa. Mi aveva detto: "Stammi vicino, se no combino l'irreparabile... ».

Costantino Di Domenico

UCCISI NEL SONNO

Il braciere li asfissia

I cadaveri dei coniugi scoperti da un giovane — La tragedia a Mentana

Marito e moglie sono rimasti uccisi dalle esalazioni di ossido di carbonio di un braciere, nella loro casetta a Tor Lupara, alla periferia di Mentana. E' stato un nipote dei due a fare la macabra scoperta, ieri mattina, entrando nella casa. La donna era accasciata su una sedia mentre l'uomo era scivolato al suolo: entrambi erano già cadaveri. I carabinieri di Mentana e del Nucleo di polizia giudiziaria stanno compiendo le indagini per accertare come sia avvenuta la tragedia. Achille Sciamalla di 74 anni e Luisa Campanelli di 70, abitavano in una casupola al chilometro 17 e 600 della via Nomentana a Tor Lupara. Sabato sera i coniugi — secondo la ricostruzione della tragedia fatta dai carabinieri — hanno riempito un secchio di trucioli, segatura e altro materiale infiammabile: poi come già avevano fatto altre volte avevano dato fuoco al materiale, trasformando il secchio in un vero e proprio braciere.

Mano a mano un profondo torpore si è impadronito dei due vecchi, che dopo un po' sono piombati in un sonno profondo, mentre i trucioli e la segatura del braciere continuavano ad ardere. Le esalazioni di ossido di carbonio li hanno uccisi mentre erano immersi nel sonno.

Ieri mattina, poco dopo le 9, quando il nipote sedicenne, Achille, si è recato a trovare i parenti, nessuno ha risposto alla sua scampanellata. Il giovane ha allora forzato l'uscio, ed è entrato nella casa. Appena ha messo piede in cucina gli si è presentato il macabro spettacolo.

Parla Natoli

Il convegno al Brancaccio

Giovedì alle ore 17,30, nella sala di Palazzo Brancaccio, si svolgerà un convegno sul tema « I comunisti e la crisi al Comune di Roma ». La relazione sarà svolta dall'on. Aldo Natoli, capogruppo del PCI all'assemblea capitolina.

Il convegno indetto dalla Federazione comunista cade in un periodo in cui si aggrava il marasma all'interno dell'amministrazione quadripartita ed i problemi irrisolti si pongono con maggiore acutezza. Finora la crisi si è trascinata sordamente attraverso faticose trattative tra i dirigenti dei partiti del centro-sinistra. Il convegno del PCI è per tutti un'occasione per estendere il dibattito sui problemi della città e sulla situazione politica creatasi in Campidoglio.

E' morto Giovanni Banchieri

Dopo lunghe sofferenze è deceduto ieri, in una clinica di Roma, il compagno Giovanni Banchieri, vecchio e fervente antifascista. Nato 74 anni fa nel Bellunese si dedicò alla professione di avvocato svolgendo, contemporaneamente, una intensa attività nelle file del partito socialista. Nel 1925 entrò nel PCI. Perseguitato dagli squadristi fu costretto a cercare rifugio in Francia insieme con la moglie e i suoi sette figli, tutti in tenera età. Anche in esilio continuò la sua battaglia per la libertà e per i suoi ideali di emancipazione del proletariato. Rientrato in Italia allo scoppio della guerra venne, poco dopo, arrestato dalla polizia fascista e inviato al confino a Ventotene dove rimase fino al crollo del regime. Partecipò alla Resistenza con i partigiani del Bellunese. Catturato dai nazifascisti, torturato, condannato a morte fu salvato in seguito ad una azione partigiana. Dopo la Liberazione, finchè la salute glielo permise, si occupò di problemi contadini svolgendo la sua attività prevalente tra i coltivatori diretti. Giovanni Banchieri trasmise anche alla sua famiglia il suo amore per la libertà e il socialismo. Tutti i suoi figli hanno subito il carcere o il confino.

Una sua figliola Claudia B. Pajetta è moglie dell'on. Giuliano Pajetta: un suo figlio, Giuseppe, fa parte della segreteria della Lega delle Cooperative. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 al piazzale del Verano.

Ai familiari dello scomparso e in particolare al compagno Giuseppe, giungano in questo momento le commosse condoglianze dei compagni della Lega delle Cooperative e della redazione dell' « Unità ».